

# Viaggio nel sistema degli Atenei

● **Michele Quintano\***

Il dibattito recente sulla valutazione delle istituzioni universitarie, sfocia nella determinazione di loro graduatorie di importanza ed attrattività per gli utenti. Ciascuna Università è un'organizzazione complessa nell'ambito di un "sistema" Paese e internazionale il cui processo di valutazione e di individuazione del ranking conta molteplici fattori che ne dimensionano gli ingredienti che lo caratterizzano. In maniera non esaustiva le connotazioni principali che presiedono alla classificazione della valutazione universitaria sono:

- 1) la finalizzazione della valutazione. Essa, esemplificativamente, può individuarsi a) nell'assegnazione di risorse scarse statali e/o regionali, b) nel confronto delle performance ottenute dalle singole università in un contesto di scambio e di confronto globale, c) nel dare un immediato segnale ai potenziali utenti sulla convenienza a scegliere questa o quella istituzione universitaria, meglio, cioè in maniera più interessante e stringente per l'utente in termini di capacità di guadagno (salario differenziale ed incrementale).
- 2) l'ambito del sistema universitario entro il quale viene fatta, in termini comparativi, la valutazione (nazionale, regioni geografiche sovranazionali e l'intero spazio internazionale).

Qui di seguito verranno passate sinteticamente in rassegna quattro procedure tutte che portano a graduatorie universitarie. Una riguarda il sistema italiano, di prossima impostazione in quanto è in corso di istituzione di un'agenzia pubblica, l'Anvur, che dovrà attuarla. Le altre tre riguardano tutte le Università del contesto internazionale.

Due delle tre sono "generaliste", relative cioè ad universitas studiorum, con la distinzione che la prima, gestita da un gruppo di esperti cinesi (Arwu 2006), fa uso rigida-

mente di dati obiettivi esistenti nelle banche dati dei sistemi informativi delle Università, la seconda gestita da anglosassoni (Wur 2006), invece, è basata su interviste campione, aventi per oggetto valutazioni ed opinioni di categorie di intervistati per la determinazione di giudizi sulle posizioni universitarie di avanguardia, quindi come si vedrà in seguito, che non attengono - e non possono attenersi a valutazioni-stima di introiti ad inserimento nel lavoro avvenuto di uno studente generico in quanto riferito ad universitas studiorum.

La quarta procedura, anch'essa riguardante il contesto internazionale, è gestita da un soggetto più noto dei precedenti, il primo giornale economico nel mondo, il Financial Times e, a differenza di tutte le altre procedure, non è "generalista" ma specifica dei Master in Business Administration (Mba). Utilizza specifici indicatori, "a presa diretta", tra istituzione universitaria e mercato del lavoro come il salario differenziale e la relativa dinamica temporale di cui fruirebbe lo studente intraprendendo gli studi in quella università. Ovviamente, l'efficacia di informazioni di questo tipo e, quindi la graduatoria, è notevole per la sua portata pratica configurando la "reale" concorrenza tra le Università.

## Prima procedura

Il già non sopito dibattito sulla valutazione dell'attività universitaria in Italia è stato rinforzato dall'approvazione di uno schema di regolamento che disciplina la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (Anvur), da parte del Consiglio dei Ministri del 5 aprile 2007, destinata a sostituire sia il Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (Civr) sia il Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (Cnvsu). L'autorevolezza dell'Agenzia deriverebbe sia dalla composizione di un direttivo di 2 mem-

bri tra candidati indicati da Organismi Europei di settore, gli altri 5 da rose indicate da un Comitato di esperti italiani, sia dal fatto che sul provvedimento si pronunceranno il Consiglio di Stato e le Commissioni parlamentari.

Le connotazioni principali di riferimento:

- La finalizzazione è quella dell'assegnazione di risorse scarse statali, in particolare il Fondo di funzionamento ordinario (Ffq)
- L'ambito del sistema universitario di riferimento è quello nazionale
- Il metodo di costruzione programmato è dato, tra l'altro, dall'analisi e dal confronto di indicatori qualitativi e quantitativi dei risultati delle procedure di autovalutazione, nonché dei rapporti di valutazione esterna preparati da esperti valutatori comparati con i rapporti di autovalutazione (peer-review) e tenendo anche conto dei risultati di verifiche in loco".

Evidentemente non si registrano ancora stime di graduatorie delle università italiane.

Cfr.: <http://www3.unifi.it/uspur/upload/sub/ANVURSchema-didcretodelPresidentedellaRepubblica19Aprile2007.pdf>

## Seconda procedura

La classifica "generalista" relativa, cioè alle Universitas Studiorum denominata di Jiao Tong di Shangai (nota come Academic Ranking of World Universities, Arwu 2006), studiata da Confindustria e CRUI. L'autorevolezza deriva dall'ampio interesse suscitato negli Stati Uniti che con questa metodologia vede primeggiare tantissime Università.

Le connotazioni principali di riferimento:

- La finalizzazione principale è confrontare il gap di alcune importanti Università cinesi con quelle più importanti del mondo occidentale, ma nel contempo confrontare anche le altre Università tra loro.
- L'ambito del sistema universitario di riferimento è quello mondiale

- Il metodo utilizzato per la costruzione delle graduatorie è fondato su parametri quantitativi rigidamente individuati per cui, sulla base di quelle premesse metodologiche, risulta difficile contestarne i risultati anche se, in pratica, non sono generalmente divisibili. Il punteggio finale attribuito a ciascun Ateneo viene costruito sulla base di sei parametri:

1. Qualità della didattica misurata attraverso il numero di allievi vincitori di Premi Nobel e Fields Medals in Matematica (un peso del 10 per cento).

La qualità del corpo docente misurata sulla base dei:

2. Premi Nobel e Fields Medals vinti dai componenti dello staff accademico,

3. risultati estratti dal database ISI relativo ai "ricercatori più citati in 21 discipline" (un peso del 20 per cento).

La qualità della produttività scientifica è espressa dal:

4. numero di articoli pubblicati sulle riviste Nature e Science;

5. numero di citazioni presenti nello Science Citation Index-expanded nel Social Science Citation Index. (in totale un peso del 60 per cento, 20 per cento + 20 per cento + 20 per cento)

6. normalizzazione dei primi 5 indicatori con la dimensione della docenza (con un peso pari al 10 per cento nella costruzione del punteggio finale) che serve ridurre l'effetto "dimensione".

Gli indici 1) e 2) si commentano da soli quanto ad applicabilità e non solo per la realtà italiana.

La "vocazione" prevalentemente orientata alla ricerca richiamata dagli indici 3), 4) e 5), non è quella della gran parte delle università italiane i cui docenti sono impegnati moltissimo nella didattica.

L'uso delle citazioni contenute nelle banche dati ISI comporta la necessità di un oneroso lavoro di "pulitura" dei dati per la standardizzazione delle affezioni.

Le Università italiane nel panel, comprese le Scuole avanzate, sono 94, una ogni 620.000 abitanti ma nella parte in cui la graduatoria del

2006 viene troncata ne compaiono solo 23. Le statunitensi, ad esempio sono 4.200, una ogni 70.000 abitanti. Solo l'Università di Roma "La Sapienza" è tra le prime 100. Se ne contano 64 università americane nelle prime 100, 167 nelle prime 500, 37 nelle prime 50, 8 nelle prime 10 posizioni.

Cfr: <http://ed.sjtu.edu.cn/ranking.htm> e <http://www.cru.it/link/?ID=3440>

#### Terza procedura

La classifica, anch'essa "generalista", redatta dal Times Higher Education Supplement della World University Rankings (Wur, 2006) è basata su parametri sicuramente meno oggettivi rispetto a quella cinese, ma al tempo stesso risultano meno scarni e basati sulle dichiarazioni dirette di più panel di soggetti che devono esprimere valutazioni ed opinioni.

L'autorevolezza dell'indice deriva dal suo accreditamento poderoso nel mondo universitario anglosassone

Le connotazioni principali di riferimento:

- La finalizzazione è primariamente la comparazione delle Università anglosassoni, ma, nel contempo consente di confrontare anche le altre Università tra loro.

- L'ambito del sistema universitario di riferimento è quello mondiale

- Il metodo di costruzione è caratterizzato dal trattamento di indicatori provenienti da giudizi qualitativi di soggetti, specialmente reclutatori e ricercatori il cui vettore dei pesi degli indicatori è il seguente:

Il 40 per cento del punteggio finale viene attribuito in base agli esiti di una procedura definita di "peer review": sono stati rilevati i giudizi di 3.703 ricercatori attivi su quali siano le trenta migliori università nelle loro discipline di riferimento.

Il 10 per cento del punteggio finale viene attribuito in base ai risultati di una rilevazione dei giudizi di "reclutatori" di laureati. Il 20 per cento del punteggio finale viene attribuito in base al rapporto docenti/studenti. Il 5 per cento in base al livello di internazionalizzazione

degli studenti

Il 5 per cento in base al livello di internazionalizzazione dei docenti. Il 20 per cento in base al tasso di citazione nell'Essential Science Indicators (Esi) di Isi-Thomson. Dalla collocazione delle università italiane si evince che tra le migliori 200 università, l'unica è quella di Roma "La Sapienza" (al 197° posto), che, forse non a caso, è anche l'università più grande e tra le più antiche e quindi anche per questo attrae giudizi positivi da parte degli interlocutori delle risposte. Dalla classifica 2006 emerge un forte sbilanciamento nei confronti dell'area anglosassone (nelle prime 20 posizioni ci sono 11 università statunitensi, 4 del Regno Unito, 1 australiana; nelle prime 50 posizioni ci sono 22 università statunitensi, 8 del Regno Unito, 6 australiane, 3 canadesi), che potrebbe essere in parte dovuto proprio alla stessa scelta dei criteri di selezione e classificazione.

Cfr: <http://www.thes.co.uk/> e <http://www.cru.it/link/?ID=3440>

#### IV procedura - Financial Times European Business Schools Ranking

La classifica non è un "universitas studiorum", quindi non generalista, ma Master in Business Administration (MBA) curata dal Financial Times che redige l'European Business Schools ranking di cui l'ultima edizione si riferisce al 2006.

L'autorevolezza del giornale economico che redige la graduatoria non è da commentare

Le connotazioni principali di riferimento:

- La finalizzazione è quella di utilizzare specifici indicatori, come il salario differenziale e la sua dinamica temporale di cui fruirebbe lo studente intraprendendo gli studi in quella università, cioè indicatori molto stretti tra istituzione universitaria ed incidenza degli studi conseguiti sul rendimento nel mercato del lavoro. Ovviamente, l'efficacia di informazioni di questo tipo e, quindi la graduatoria universitaria, è notevole per la sua portata pratica tenuto conto che le scel-

te dello studente - il cui identikit è particolarmente interessato all'ottenimento di vantaggi addizionali salariali a fronte del pagamento di fees non indifferenti - devono basarsi sulla conoscenza della "reale" situazione concorrenziale tra le Università.

- L'ambito del sistema universitario di riferimento è quello internazionale

- Il metodo di costruzione è riportato nel link:

[http://www.ft.com/cms/s/9c7cb4d8-8123-11db-864e-0000779e2340\\_dwp\\_uuid=ca94a182-6581-11da-8f40-0000779e2340.html](http://www.ft.com/cms/s/9c7cb4d8-8123-11db-864e-0000779e2340_dwp_uuid=ca94a182-6581-11da-8f40-0000779e2340.html)

Esso è il più convincente dei metodi di costruzione rispetto alle graduatorie universitarie fin qui esaminate e contribuisce ad offrire informazioni di elevata utilità per gli studenti, portatori di esigenze specifiche dirette, ai fini della scelta della migliore istituzione in cui formarsi. Tale valutazione è basata su un meccanismo "a presa diretta" con l'istituzione universitaria ed il mercato del lavoro. E' basata sulla valutazione dei salari differenziali conseguiti dagli studenti di ciascuna tipologia di offerta curricolare organizzata dalla istituzione universitaria di cui parla e cioè i Mba, gli Executive Mba, i Master in Management.

Vengono valutati due indicatori, la media dei salari dei titolari di Mba dei programmi dal 2004 al 2006 e l'incremento dei loro salari nel triennio successivo da quello del conseguimento del titolo a loro volta sintetizzati nel calcolo sintetico.

Infine, il numero degli Organismi - Executive Education ed i Custom programmes - Executive education e l'istituzione La graduatoria de tra le prime 55 Scuole MBA, 20 inglesi, 12 francesi, 3 spagnole, 3 belghe, 2 svizzere, 2 norvegesi, 2 irlandesi, infine l'Austria, la Danimarca, la Finlandia, la Germania, l'Ungheria, la Polonia, la Svezia e l'Italia (SDA Bocconi, al 30 posto) ne hanno attribuita una a ciascuna.

*\*Professore di Marketing  
Dipartimento di Studi*

*Accendali Università  
Parthenope di Napoli*